

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI LAGONEGRO

20.04.2026

Cari Colleghi,

informo che il COA,

preso atto del testo dell'ennesimo decreto sicurezza approvato il 17 c. m. dal Senato, in specie della norma che prevede che all'avvocato che collabori ai programmi di rimpatrio volontario del migrante per l'attività a tal fine prestata (il cui implicito presupposto è la rinuncia a far valere eventuali ragioni di opposizione) sia riconosciuto un compenso, subordinato all'effettiva partenza dello straniero;

ritenuto che la pur innegabile esigenza di sicurezza (condizione non negoziabile la cui mancanza lede maggiormente i soggetti più fragili imponendo, dunque, strategie operative rigorose) non possa però essere perseguita sacrificando il diritto di difesa né, soprattutto, snaturando l'Avvocato, che si vorrebbe trasformare in una sorta di ausiliario del Ministero dell'Interno e delle sue articolazioni;

rivendicata l'indispensabilità dell'assoluta libertà dell'Avvocato che non può diventare un collaboratore dello Stato, pena la perdita della sua autonomia e indipendenza e, dunque, dell'effettività della sua funzione;

riconosciuto che l'O.C.F. ha già prontamente deliberato lo stato di agitazione dell'Avvocatura sollecitando l'eliminazione della norma dal testo in via di approvazione definitiva alla Camera;

dichiara la sua netta contrarietà ad un disegno dispotico la cui attuazione segnerebbe un declassamento dell'Avvocato, limitandone la libertà e oltraggiandone la dignità;

anticipa che, qualora il testo dovesse essere approvato nell'attuale formulazione, salva ogni iniziativa che, ragionevolmente, deve ritenersi sarà assunta dagli organismi di vertice della categoria, sarà urgentemente convocata un'assemblea cui si proporrà di proclamare l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria per una intera settimana.

Enzo Bonafine